

(I lavori proseguono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 904 presentata da Grimaldi, inerente a "Grave situazione dei lavoratori e delle lavoratrici Carrefour"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 904. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Marco Grimaldi. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

La mia illustrazione sarà molto scarna, perché i dati ci dicono che la multinazionale francese della grande distribuzione organizzata Carrefour ha confermato un piano di ristrutturazione davvero tremendo, formalizzando ai sindacati una procedura di licenziamento collettivo a partire dal 2022.

La ristrutturazione annunciata a ottobre ci dice che le Regioni coinvolte sono, oltre il Piemonte, anche la Valle d'Aosta, la Lombardia, la Liguria, l'Emilia, la Toscana, il Lazio, la Campania e la Sardegna. Dalle fonti sindacali che abbiamo consultato, sono circa 769 i lavoratori colpiti dal licenziamento collettivo: 261 in ventisette ipermercati, 313 in sessantasette market, 168 in dieci cash&carry e 168 nelle sedi amministrative.

Si procederebbe, tra l'altro, anche alla dismissione di 106 negozi della rete vendita: ottantadue di piccole dimensioni e ventiquattro di medie superfici, di cui tre in Piemonte.

Gli occupati delle aziende in Piemonte ci risultano essere 3.212 (full time o, comunque, equivalenti) e gli esuberanti riguarderebbero ben 183 lavoratori e lavoratrici, la cui maggior parte si trova a Torino (170 su 2.902 occupati).

L'azienda ha dichiarato che i motivi alla base della situazione di eccedenza sono da individuarsi nella grave situazione economico-gestionale. Il complessivo calo del fatturato e dei clienti, da un lato, e l'incidenza del costo del lavoro, dall'altro, hanno determinato una situazione di grave squilibrio.

Tuttavia, stando alle fonti sindacali, la rete commerciale fisica *"presenterebbe in moltissimi casi difetti strutturali che rendono sempre meno fruibili i punti vendita e che, sovente, finiscono per allontanare la clientela dal marchio"*. È fondamentale che l'azienda assuma precisi impegni sul rilancio della sua attività e non scarichi le responsabilità sul costo del lavoro.

Carrefour Italia, tra l'altro con un giro d'affari pari a 4,66 miliardi, opera su tutto il territorio nazionale con quasi 1.500 punti vendita.

Al fine di evitare che una crisi di tale portata si consumi, come troppo spesso accade, sulla pelle dei lavoratori e delle lavoratrici e che multinazionali straniere alzino solo un po' il tiro o per fare acquisire gran parte della rete o, comunque per, in realtà, togliersi alcuni nodi che non fatturano abbastanza rispetto a quelle che sono le loro richieste e ai loro profitti (a noi non risulta che la grande distribuzione, dentro la pandemia, sia stata fra le più colpite; anzi,

spesso la grande distribuzione ha trovato nella vicenda della pandemia anche forme di profitto), interrogo l'Assessore per sapere quali sono le azioni che la Regione intende avviare per contrastare ed evitare una grave crisi occupazionale e aprire, ovviamente, un'interlocuzione con il Governo affinché questo tavolo sia affrontato tanto a livello delle singole Regioni, quanto con i Ministeri competenti.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI MARCO, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La multinazionale francese della grande distribuzione organizzata Carrefour Italia ha formalizzato in data 15 novembre 2021 ai sindacati la procedura di licenziamento collettivo annunciata nelle scorse settimane nell'ambito del confronto attivato tra le parti sul piano aziendale 2022.

Sono 769 i lavoratori coinvolti dalla procedura di riduzione del personale in nove Regioni (Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania e Sardegna). Quantitativamente, gli esuberanti sono 261 in ventisette ipermercati, 313 in sessantasette market, 168 in dieci cash&carry e 168 presso le sedi amministrative di Milano, Nichelino, Roma, Airola, Grugliasco, Napoli, Rivalta e Moncalieri.

Nel piano prospettato dalla direzione aziendale vi è anche la divisione di 106 negozi della rete vendita diretta, di cui ottantadue Express e ventiquattro Market, con il trasferimento a terzi imprenditori della rete in franchising.

Le organizzazioni sindacali hanno decretato lo stato di agitazione sottolineando la necessità che la multinazionale riveda le parti del piano di ristrutturazione, che rischiano di penalizzare l'occupazione. I sindacati, inoltre, lamentano l'assenza di indicazioni inerenti ai criteri adottati dall'azienda per giungere alla quantificazione dell'esuberante e un mancato confronto di merito in ordine alle garanzie e alle tutele per i lavoratori che attualmente operano nei negozi.

Le organizzazioni evidenziano, altresì, come sia assente un piano di rilancio convincente sulla rete vendita diretta, poiché risulta loro che Carrefour abbia dichiarato unicamente la programmazione di nuove attività affidate in gestione ad aziende terze.

L'azienda ha ribadito in una nota aziendale il proprio impegno a un confronto con i sindacati e con le istituzioni preposte, con l'obiettivo di assicurare a ogni collaboratore coinvolto la migliore soluzione possibile.

Carrefour ha precisato che il piano prevede esodi incentivati e su base esclusivamente volontaria. La vicenda investe direttamente il livello nazionale, stante le numerose Regioni coinvolte, e nell'attualità né le organizzazioni sindacali né i Ministeri interessati hanno richiesto o inviato a codesto Assessorato convocazioni o richieste di convocazioni in merito.

L'Assessorato è comunque disponibile ad attivare un tavolo di confronto sia sulla situazione piemontese, sia a partecipare attivamente a un tavolo ministeriale, che auspichiamo sia prontamente convocato.

L'obiettivo dev'essere quello di avere chiarezza sia sulle condizioni inerenti alla procedura di licenziamento collettivo, che, essendo nazionale, dovranno per forza essere

discusse in sede ministeriale, sia sul piano di rilancio dell'attività commerciale del gruppo Carrefour, onde evitare che si ripeta una situazione cui la grande distribuzione organizzata ci ha posto di fronte come nel recente caso di Auchan.

Tutto ciò, però, si deve necessariamente iscrivere in un confronto che coinvolga il settore e tutte le parti in causa nelle sedi opportune.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

Prima di concludere la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta è trasmesso via mail a tutti i Consiglieri ed è pubblicato in banca dati, dove è reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia dei componenti della Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata. Grazie a tutti e a tutte.

Al fine e nel rispetto della normativa vigente riguardante il COVID-19, s'invitano i Consiglieri e il personale dell'Assemblea a uscire in modo ordinato dall'aula per i quindici minuti di areazione dei locali.

Alle ore 15.15 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale, sospesa alle ore 12.35.

Buona salute a tutti e a tutte.

(Alle ore 14.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 16.06)